

Lina. Questo lavoro è dedicato al pensiero silente



2014
Rotolo delle parole
canapa con inserti in carta
180 x 25 cm



2013/14
Pieni o vuoti i cerchi si rispondono
lino e canapa
intervento pittorico su catena
330 x 140 cm



Tessere è un gesto antico, nato da una necessità primaria: coprirsi. E come tale perdura in molti luoghi della terra, immutato nel tempo, scandito dal ritmo del telaio, affidato a mani solitamente femminili. Ma da subito ha assunto una forte valenza simbolica. Nel mito, se filare è prerogativa degli dèi – le Parche determinano il destino di ogni uomo, il filo della vita –, tessere è prerogativa degli esseri umani: infatti la dea Atena, che gareggia in bravura con la giovane Aracne, soccombe. Sta a noi “tessere la vita”, intrecciando trama e ordito; e la metafora si è talmente insinuata nelle cose che origina la stessa parola “testo”: i fili dell’alfabeto si compongono in parole e danno vita al tessuto delle frasi.

Antonietta Airoldi è tessitrice da molti anni, e da molti anni il suo gesto strumentale di muovere il telaio è accompagnato da una tensione esistenziale. È questo il motore dell’atto creativo. E a guidarlo – nella scelta dei materiali, delle forme, dei temi – tre criteri: rigore, raffinatezza ed essenzialità. Anche in questa occasione: l’invito a “vestire” di tessuti il coro convenzionale geometrico, spoglio, monocromo, che è in primo luogo lo spazio “sacro” dove echeggiano parole cantate o recitate in una tensione religiosa. La risposta è uno straordinario spazio “altro”, segnato dalla monocromia di canapa e lino distesi in forme primarie e contrassegnati da linee e segni essenziali. Il lungo nastro di una strada, che si declina in più modi fino ad assumere le fattezze del grande libro; i cerchi vuoti e pieni che spingono verso la trascendenza; i sette pannelli delle “stagioni della vita”.

A contrassegnare ed esaltare la forte carica simbolica c’è una sola parola, scandita ripetutamente, nella lingua universale della cultura: *silentium*, il monito che incombeva nelle biblioteche, quello che invita all’ascolto. L’ascolto che ha ispirato Antonietta Airoldi nel suo tessere e che le sue tele inducono nell’osservatore. Ed è proprio l’ascolto il valore che emerge, e determina la condizione di mente e cuore per porre domande. Non la risposta. Antonietta Airoldi crea l’*habitat* vertiginoso per predisporre ad ogni risposta: religiosa o agnostica che sia. Liberamente. Ma la forza dell’appello è irresistibile.

Fabio Soldini

Nel mese di maggio del 1998, invitai Antonietta Airoidi ad esporre i suoi tessuti nel coro del Convento del Bigorio. Per me è stato un gesto di amicizia e di stima verso la sua persona e verso il suo lavoro. Questa mostra aveva un carattere particolare. Erano tutti dei tessuti elaborati per l'uso liturgico. Aveva esposto delle bellissime pianete di diverse tonalità di colore a seconda dei periodi liturgici, delle stole e delle tovaglie per l'altare della cappella realizzata da Mario Botta. Tutti lavori che suscitarono un grande interesse e che ancora oggi vengono usati nelle nostre funzioni religiose.

Oggi, a distanza di sedici anni, nel coro del convento si possono rivedere ed ammirare con grande emozione i lavori di Antonietta che sono il risultato di diversi anni di ricerca, una ricerca ben mirata e con risultati di alta qualità. L'importanza nella conoscenza delle diverse tecniche di lavorazione, la capacità analitica e la sua ricerca, hanno accresciuto il suo talento e hanno portato il suo lavoro ad ottenere quei risultati che oggi possiamo ammirare nella mostra attuale.

Chi visita questa esposizione, proverà delle emozioni contrastanti, e avrà la possibilità di percepire, attraverso la visione di questi tessuti, il risultato di un lavoro di un'artista molto impegnata, che sa padroneggiare le sue capacità con intelligenza e riflessione, nel silenzio del suo laboratorio, dove il tempo è scandito dal ritmo del movimento meccanico del telaio, come fosse un cuore che pulsa in continuità. Ho visto le sue mani sapienti muoversi sul telaio giocando veloci, leggere ed aggraziate. Quello che vediamo in questa esposizione è il frutto e il dono di una passione che riempie la sua vita.

Fra Roberto

2013/14

Silentium

canapa filata a mano
stampa serigrafica su tessuto
cucitura semplice
da rilegatura su corde di lino
750 x 37 cm

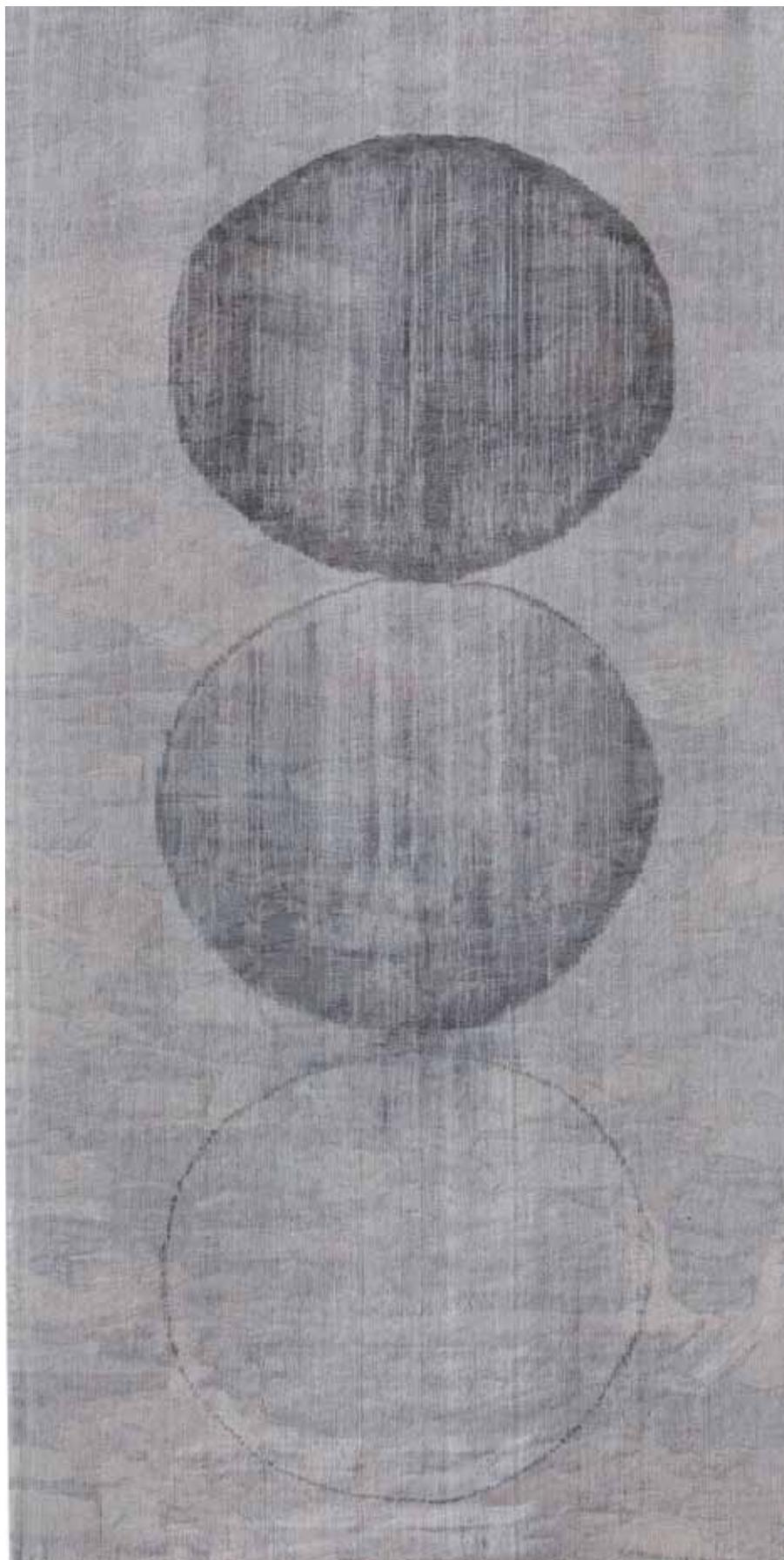






2013/14
Silentium
canapa filata a mano
stampa serigrafica su tessuto
cucitura semplice
da rilegatura su corde di lino
750 x 37 cm

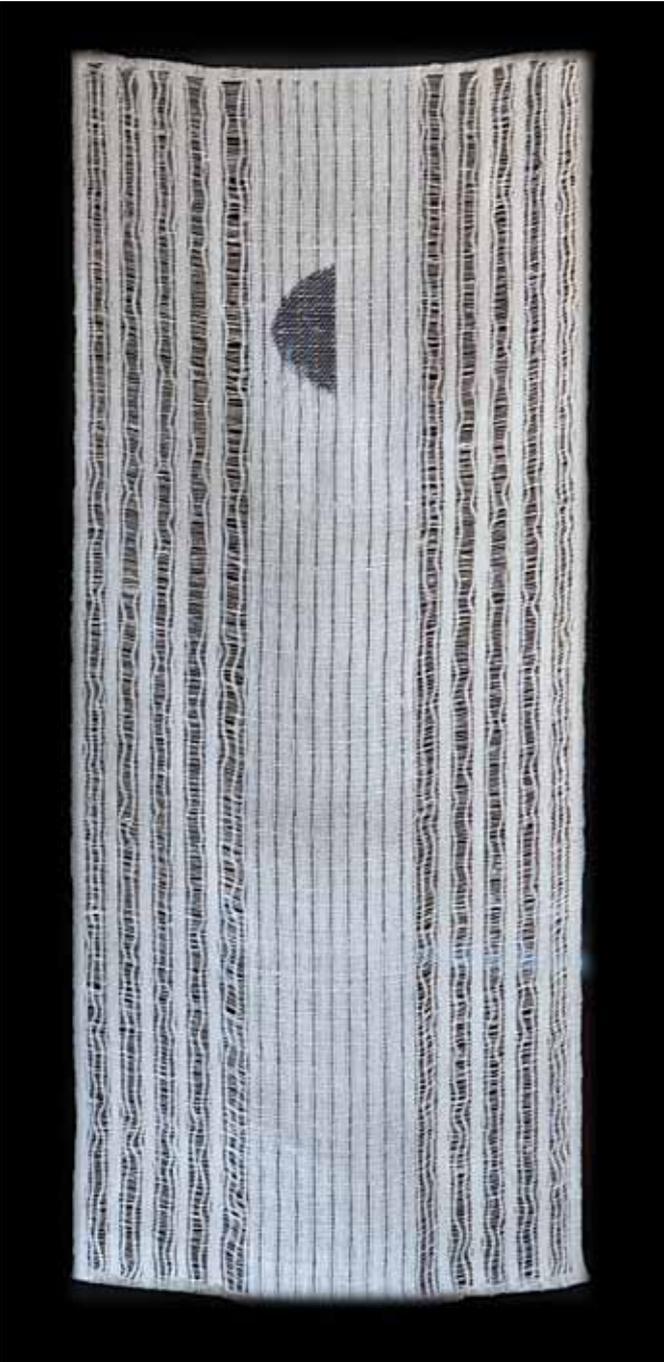
2013/14
Pieni o vuoti i cerchi si rispondono
lino e canapa
intervento pittorico su catena
330 x 140 cm

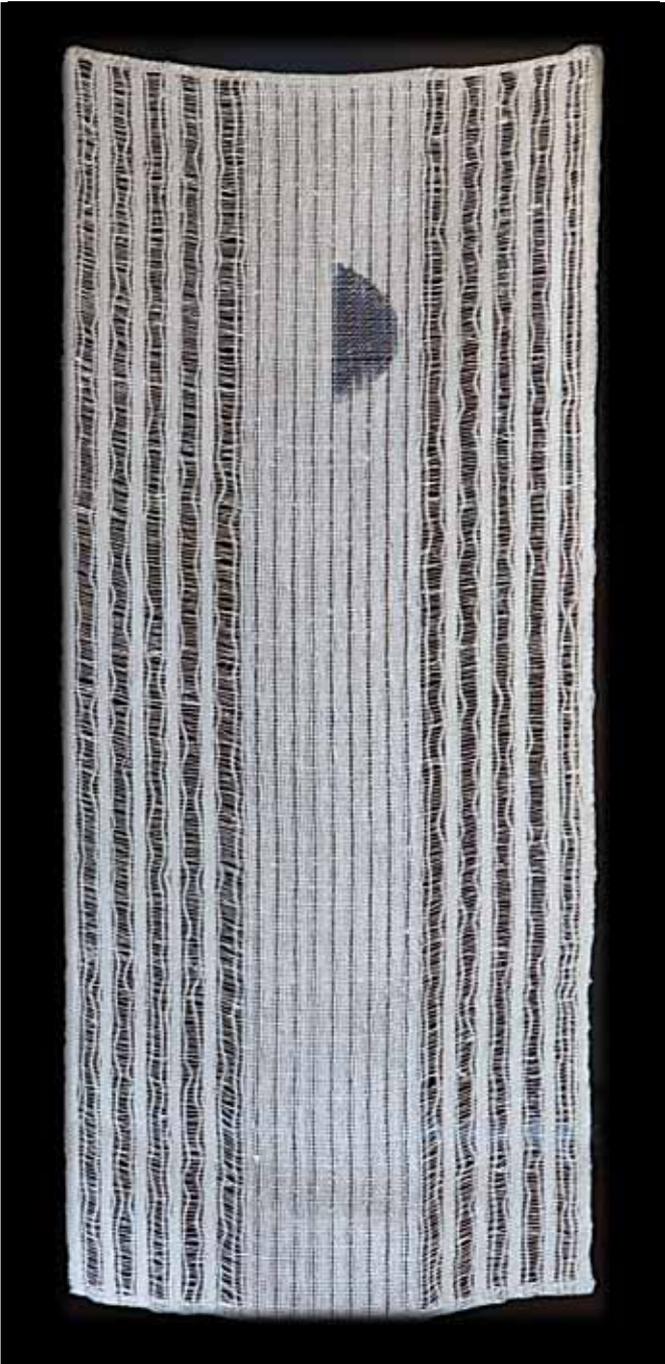




2012
Ombre di luna
lino e canapa
intervento pittorico su catena
425 x 125 cm









2014
Stagioni di una vita
lino e canapa
105 x 45 cm



2014
**Rotolo del pensiero
silente**
canapa filata a mano
e filo dorato
25 x 270 cm



2014
Rotolo delle parole
canapa filata a mano
con inserti in carta
180 x 25 cm



2013
Quando si pensa
lino e filo di metallo laccato
154 x 18 cm

2014

Il silenzio interrotto trasparente

lino e canapa

stampa serigrafica su tessuto

935 x 15 cm





2014
La porta del silenzio
canapa filata a mano
intervento pittorico
su catena
85 x 270 cm

Il silenzio di Antonietta Airoidi

Come si può parlare di silenzio senza pensare di infrangerlo? Raccontare il silenzio senza riempirlo di contenuto è ascolto di una voce sorda. Nel luminoso atelier di Antonietta Airoidi una trama si posa tacita sull'altra. Ripetutamente, il gesto si estende all'infinito. Silenzio: un luogo interiore dove il tessuto si crea, scandito dal battito profondo del telaio sull'ordito nudo. È una meditazione ed è forse insieme un momento di rivelazione.

Nel silenzio si trova il vuoto e si trova il pieno. Nel silenzio c'è il rumore del respiro che scandisce ogni sospiro. Nel sospiro c'è il ricordo, la passione, l'emozione dell'attesa e l'amore per ciò che viene creato. Antonietta ci accompagna in una dimensione ancestrale grazie alle sue opere tessute. Questa "zona di quiete" è libera da dogmi e preconcetti, rappresenta l'autonomia di un pensiero e porta in grembo l'eredità di chi saggiamente trasmette la vita.

Si chiudono dei cerchi, se ne aprono degli altri ma la scena di fondo si rivela immutata. Il tessuto della vita, ciclico, ci conduce a ripercorrere strade già esplorate. Nel silenzio le strade di ognuno proseguono senza lasciare indietro nulla; portano con sé tutti i segni delle età. In questo percorso d'apprendimento tessere il silenzio significa dare voce alla profonda consapevolezza dell'anima.

Sara Forzano

Antonietta Airoidi

Pezzolo Capriasca

Nel 1984 si diploma a Lugano presso il Centro scolastico industrie artistiche (CSIA), aprendo nello stesso anno il suo atelier a Pezzolo. Nel 1984 inizia la sua attività espositiva, che continua con regolarità sia in Svizzera che in Europa. Nel 1989 frequenta un corso di perfezionamento a Parigi presso l'Ecole Esmodé, conseguendo nello stesso anno la qualifica Federale di perito d'esame per creatori/ creatrici di tessuto.

Mentre si susseguono i riconoscimenti, prosegue in parallelo sul versante della didattica, sia nell'atelier 102 di Egon Schnebeli a Lugano che nell'ambito di corsi organizzati dallo Stato. Attualmente insegna tecniche tessili presso il CSIA di Lugano.

Come fiber artist, è impegnata da anni in un'originale ricerca che l'ha condotta alla sperimentazione con l'art wear. Insieme alla ceramista Anna Vannotti ha gestito a Lugano l'atelier AAA, spazio espositivo aperto nel 1989 – 2009, volto in particolari ricerche inerenti il campo delle arti applicate. Vive e lavora a Pezzolo – Capriasca (CH).





2013
Rotolo della memoria
lino e filo di nylon
280 x 18 cm

Esposizioni personali		1987	Twann (BE), Galerie Salzbütti Boltshausen (TG), Werkgalerie, Max Zwisler	1998	Cureglia, Casa Rusca lavorare con arte: presentazione di Rossana Cardani
1992	Bellinzona, Atelier Attila				
1993	Lugaggia, Casa Comunale	1988	Lugano, Palazzo dei Congressi 1° biennale dell'artigianato del Cantone Ticino sede successiva Heimatwerk San Gallo	1988	Bigorio, Convento Santa Maria: Arte Sacra: presentazione di Padre Pozzi e Rossana Cardani
1995	Locarno, Studio d'Arte e d'Architettura Portico 3: omaggio al quadrato (presentazione di Tina Stolz)				
1996	Locarno, La Rada (presentazione di Tina Stolz)	1988	Ascona, Centro Beato Berno	1999	Rivera, Casa dei Langfocti Dialogo con Anna Vannotti: presentazione di Maria Will sede successiva: Horgen (ZH) Gallerie Heidi Schneider
2000	Vaglio, Galleria la Casa: situazioni (presentazione di Maria Will)	1990	Lugano, Atelier AAA		
		1990	Farvagny- le- Petit (FR) galleria Francine Martin		
2001	Chieri, Palazzo Opresso Trame d'autore art wear-scultura da indossare a cura di Silvana Nota	1990	Ginevra Centre Genevois de l'Artisanat	2000	Chieri (TO), 2° biennale d'arte tessile trame d'autore
		1990	Locarno, Palazzo Sopracenerina 2° biennale artigianato del Cantone Ticino	2002	Chieri (TO), 3° biennale d'arte tessile trame d'autore
2003	Rodi Fiesso Omaggio al Dazio Grande	1991	Intragna, Museo delle Centovalli	2004	Chieri (TO), 4° biennale d'arte tessile trame d'autore
2005	Caviano, Casa al centro	1991	Sonvico, Il Torchio		
2007	Bellinzona, Villa Dei Cedri	1992	Meride, Casa Mix Weiss	2006	Manno, Sala Aragonite confini a cura del Comune di Manno (CH)
2010	Muzzano, La Cantina	1992	Como, Miniartextil Chistrino di Sant'Eufemia		
2014	Bigorio, Convento Santa Maria presentazione: Professor Fabio Soldini	1993	Como, Miniartextil, Villa Olmo	2006	Bellinzona, i falsi volti 74 maschere per 74 artiste
		1994	Como, Miniartextil, Villa Olmo	2007	Friburgo (CH), Atelier Galleria J.J. Hofstetter
		1994	Morcote, Casa Comunale "Tendenze" a cura di Adriano Antonini, ceramista	2008	Chieri (TO) Sperimentazioni tessili da Trame d'autore Chiesa San Guglielmo Dentro il mantello, lungo la strada
Esposizioni collettive					
1982	Zurigo, Studio d'architettura Bally	1994	Praga, Galleria Damu	2011	Intragna, Museo delle Centovalli
1984	Ascona Centro culturale Beato Berno	1995	Como, Miniartextil San Pietro in Atrio		
1985	Prilly (VD), Ticino terra d'artisti				
1986	Berna, Kornhaus	1997	Vacallo, Casa Comunale Organizzazione Tutt'arte	Opere in donazione:	
				2007	Collezione tessile biblioteca civica città di Chieri Torino (IT)

Silenzio
Opere tessute di Antonietta Airoidi

Fotografie di Giuseppe Pennisi
Elaborazione grafica di Sara Forzano

Ringrazio l'Associazione Amici del
Bigorio, Fabio Soldini, Fra Robero
e Sara Forzano per gli scritti.

La rilegatura e la stampa serigrafica
del libro tessuto a mano sono stati
realizzati in collaborazione con Suzanne
Schmollgruber e Jessica Lafranchi.

Tipografia e digital print
Lepori e Storni – 6962 Viganello

Copyright: Antonietta Airoidi 2014